

MOZIONE

Per una revisione dei criteri di classificazione dei comuni montani definiti nello schema di disegno di legge del Governo in materia di contenimento dei costi della politica e degli apparati amministrativi.

Il Consiglio Regionale

PRESO ATTO che nella seduta del 13 luglio 2007 il Consiglio dei Ministri ha provveduto all'approvazione in via preliminare dello schema di disegno di legge sul contenimento dei costi della politica e degli apparati amministrativi predisposto dal Ministro per l'Attuazione del Programma, stabilendone la trasmissione per l'esame di competenza alla Conferenza Unificata Stato – Regioni, Città e Autonomie Locali,

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative previste dallo schema di disegno di legge vi è anche una dettagliata previsione di riorganizzazione degli enti montani sulla base di nuovi criteri atti a definire le caratteristiche di montanità dei territori;

RAVVISATO come i suddetti nuovi criteri (principalmente: ottanta per cento del territorio con altitudine superiore ai seicento metri, o cinquanta per cento del territorio con dislivello superiore ai seicento metri), se approvati e posti in essere, comporterebbero il venir meno delle condizioni per il mantenimento della maggioranza delle venti comunità montane oggi operative sul territorio regionale toscano;

RICORDATO come la classificazione dei territori montani sino ad oggi abbia risposto ai requisiti di cui alla legge 991 del 1952, e come nel corso degli anni si siano succedute iniziative anche legislative tese ad aggiornare i parametri di riferimenti per la classificazione montana dei territori che, superando alcuni elementi anacronistici insiti nella legislazione del 1952, prendessero in considerazione quali criteri elementi riconosciuti a livello comunitario quali la pendenza;

RICHIAMATA la legge regionale 18 febbraio 2005 n. 32, che ha inserito nella legislazione regionale, nelle more e nell'auspicio di una revisione delle norme per una classificazione nazionale impostata nella medesima direzione, la "classificazione dei territori montani ai fini regionali", basata principalmente proprio sul criterio della pendenza del territorio quale discriminante della montanità degli stessi;

CONDIVISA la preoccupazione espressa dalla delegazione regionale Toscana dell'UNCHEM circa gli effetti che l'attuazione del disegno di legge governativo, limitatamente alla parte relativa agli enti montani, avrebbe per lo sviluppo dei territori montani toscani, stante la qualità del lavoro svolto nel tempo dalle comunità Montane a beneficio dello sviluppo locale, della preservazione dell'ambiente e delle risorse territoriali in genere, dell'innalzamento della qualità della vita delle popolazioni residenti, del consolidamento della presenza sociale, economica, produttiva nelle aree montane a presidio del territorio;

RICHIAMATA la scelta deliberatamente effettuata col nuovo Statuto regionale, che nell'ambito delle disposizioni circa la sussidiarietà istituzionale riconosce, all'articolo 62, ruolo e funzioni delle comunità montane per le quali si impegna ad una "valorizzazione";

RITENUTO pertanto che la risposta offerta dallo schema di disegno di legge governativo sul contenimento dei costi della politica e degli apparati amministrativi, limitatamente all'aspetto delle comunità montane, volendo portare al superamento di situazioni oggettivamente illogiche, così come formulato, penalizza anche una realtà come quella dell'organizzazione degli enti montani della Toscana, al contrario rappresentativa di una risposta ai bisogni del territorio e nel tempo maturata in termini di efficienza organizzativa e di efficacia, oltre che riconosciuta nelle sue funzioni istituzionali dallo Statuto della Regione Toscana,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a promuovere presso il Governo e nell'ambito della Conferenza Unificata un'adeguata iniziativa che porti ad una revisione dei criteri assunti nello schema di disegno di legge approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 13 luglio scorso per la ridefinizione della montanità degli enti locali ai fini della costituzione delle Comunità Montane che salvaguardi il modello in essere nella nostra regione.

Marco Remaschi
Ardelio Pellegrinotti
Gianluca Parrini
Mauro Ricci
Caterina Bini
Anna Annunziata
Lucia Franchini
Daniela Belliti
Ilio Pasqui
Filippo Fossati
Alfonso Lippi